

SCANDALIZZARE E SCANDALIZZARSI

*Intervista per la Televisione francese,
31 ottobre 1975.*

Domanda. *Lei è stato un pioniere del cinema: si sente superato, oggi, dalla moda del cinema erotico e pornografico?*

Pasolini. Sì, mi sento superato, e a questo punto mi sento addirittura di abiurare dalla mia trilogia della vita, cioè dal *Decameron* fino alle *Mille e Una Notte*.

Domanda. *Pensa che i cineasti siano andati troppo in là?*

Pasolini. No, i cineasti direi di no. Forse i produttori di film pornografici.

Domanda. *Quando il suo ultimo film uscirà (si intitola le 120 Giornate di Sodoma), pensa di essere, una volta di più, fonte di scandalo?*

Pasolini. Mah, io penso che scandalizzare sia un diritto, essere scandalizzati un piacere, e chi rifiuta il piacere di essere scandalizzato è un moralista, il cosiddetto moralista.

Domanda. *Il sesso è politico?*

Pasolini. Naturalmente.

Domanda. *E la scatologia?*

Pasolini. Anche la scatologia è politica: non c'è niente che non sia politico.

Domanda. *E il cannibalismo?*

Pasolini. In certi ambienti è un fatto politico reale, in altri ambienti è un fatto politico metaforico.

Domanda. *Lei pensa che sia il miglior modo di sbarazzarsi dei propri avversari politici?*

Pasolini. Mah, vede, anch'io ho fatto proprio in questi giorni due «modeste proposte» alla maniera di Swift: divorare gli insegnanti della scuola d'obbligo e i dirigenti della televisione italiana.

Domanda. *Sono però dei coriacqi!*

Pasolini. Beh, noi abbiamo buoni stomaci.

Domanda. *Ha sempre lo stesso odio verso i borghesi e la borghesia?*

Pasolini. Non si tratta di odio, si tratta di qualcosa di più, e di meno adesso. Ma purtroppo a questo punto devo rinunciare a questa specie di odio perché ormai in Italia tutti sono diventati borghesi.

Domanda. *E quando sono i borghesi a decretare il successo di un Suo film, questo Le dispiace?*

Pasolini. Non succede mai che siano dei borghesi a decretare il successo di un film; sono le élites borghesi, a cui io stesso appartengo; e allora il pubblico è preso nel suo insieme di classe economicamente borghese e classe economicamente povera o sottoproletaria.

Domanda. *Perché oggi Lei non milita più?*

Pasolini. In quale senso?

Domanda. *Non è più un militante politico.*

Pasolini. Lo sono più che mai. Non sono mai stato iscritto a un partito. Sono un indipendente di sinistra marxista ma continuo a militare più che mai.

Domanda. *Ha forse nostalgia dell'epoca in cui la gente La insultava per la strada?*

Pasolini. Mi insultano ancora oggi.

Domanda. *Questo Le fa un certo piacere?*

Pasolini. Non lo rifiuto, perché non sono un moralizzatore.

Domanda. *Quale qualifica preferisce: poeta, romanziere, scrittore di dialoghi, sceneggiatore, attore, critico o regista?*

Pasolini. ... semplicemente scrittore.

Domanda. *Perché ha circondato le riprese delle 120 Giornate di un tale mistero?*

Pasolini. E' stato girato con tanto mistero perché qualsiasi opera viene dal mistero. Ho cercato di difenderla più delle altre volte perché c'erano dei pericoli immediati, incombenti, niente di speciale.

Domanda. *Cos'è che Lei chiama «pericoli immediati»?*

Pasolini. L'apparire di qualche moralista che rifiuta il piacere di essere scandalizzato.

Domanda. *Lei ha rievocato una repubblica-fantoccio, instaurata in Italia durante la guerra: evoca un po' il regime di Vichy in Francia durante l'occupazione?*

Pasolini. Sì, è esattamente l'equivalente della repubblica di Vichy.

Domanda. *Dov'era situata?*

Pasolini. Nell'Italia del Nord, e aveva per capitale Salò. E infatti il titolo del film è *Salò*.

Domanda. *Chi l'aveva installata?*

Pasolini. Mah, credo Mussolini stesso, spinto dai nazisti.

Domanda. *Pensa che sia stata l'epoca della grande decadenza?*

Pasolini. E' stata la decadenza del periodo hitleriano, ma non certamente del grande capitalismo occidentale.

Domanda. *Si sa che in questo film un centinaio di ragazzi e ragazze vengono sottoposti a trattamenti particolarmente crudeli e violenti, supplizi e anche questi oltraggi di cui si pretende sempre che siano gli ultimi: come ha reclutato questi cento ragazzi/e?*

Pasolini. ...Il numero magico di Sade... le vittime sono in tutto una ventina, non un centinaio; per sceglierle ho semplicemente fatto come per tutti gli altri film: ho incontrato questi ragazzi e ho scelto quelli che mi sembravano migliori.

Domanda. *Sono degli attori masochisti?*

Pasolini. Se li ho scelti, vuol dire che lo sono.